



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Atto Dirigenziale
N. 567 del 12/03/2019

Classifica: **008.05.01**

Anno **2019**

(6947304)

<i>Oggetto</i>	ISTANZA MARCO BONCELLI PER TRASFORMAZIONE, AI SENSI ART. 80BIS, DI AREE BOSCADE E/O ASSIMILATE A BOSCO IN TERRENI SOGGETTI A PERIODICA LAVORAZIONE IN LOCALITA' "POZZAGONE" NEL COMUNE DI GAMBASSI TERME - ARTEA N. 2018FORATBGBNCMRC65T09C113B0480200201 - RIF. AVI 26360
----------------	---

<i>Ufficio Redattore</i>	DIREZIONE PROGETTI STRATEGICI - AMBITO VINCOLO IDROGEOLOGICO
<i>Riferimento PEG</i>	
<i>Resp. del Proc.</i>	Luciana Gheri
<i>Dirigente/Titolare P.O.</i>	BELLOMO NADIA - A.P. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA

GHELUC

Il Dirigente / Titolare P.O.

(I)VISTO

I.1 - lo Statuto della Città Metropolitana di Firenze, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 16/12/2014;

I.2 – che la Città Metropolitana di Firenze, è soggetto titolare delle funzioni in materia di forestazione ai sensi della L.R. 22 del 03/03/2015 e ss.mm.ii. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7/4/2014, n. 56”;

I.3 - la L.R. n. 39/2000 e ss.mm.ii., nonché il Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii.;

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Atto Dirigenziale n. 567 del 12/03/2019

I.4 – le “Linee guida per la gestione delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico” per l’organizzazione e lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla Legge forestale della Toscana - L.R. 39/2000, approvato con atto dirigenziale n. 915 del 27/04/2017 ;

II.5 – l’atto dirigenziale n. 538 del 09/03/2018 con il quale è stata attribuita alla Dott. Arch. Nadia Bellomo la posizione di Alta Professionalità per la Pianificazione Territoriale Strategica, con decorrenza 12/03/2018;

I.6 - l’atto dirigenziale n. 1496 del 26/06/2018 con il quale la Dott. For. Luciana Gheri è stata individuata quale responsabile del procedimento.

(II)PREMESSO

II.1 - che il sig. Marco Boncelli, proprietario dei terreni dei terreni, ha presentato in data 01/08/2018, acquisita con protocollo n. 36611 in pari data, domanda per trasformazione, in tre appezzamenti distinti, di aree boscate e/o assimilate a bosco in terreni soggetti a periodica lavorazione per coltivazione foraggiere mediante taglio ed estirpazione della vegetazione presente, cippatura od abbruciamento in loco delle ceppaie, lavorazione superficiale del terreno, mantenimento e ripristino delle opere di regimazione idraulica superficiale esistenti in località “Pozzagone”, nelle particelle n. 37 – 38 – 39 – 69 – 70 – 71 e 72 del foglio di mappa n. 18, nella particella n. 26 del foglio di mappa n. 20 del comune di Gambassi Terme, per una superficie complessiva di 03.83.91 ha, alla quale è stato attribuito il n. ARTEA 2018FORATBGBNCMRC65T09C113B0480200201;

II.2 – che in data 17/12/18, prot. n. 58748, è stata richiesta la necessaria documentazione integrativa;

II.3 – che in data 20/12/18, prot. n. 59551, è pervenuta la documentazione richiesta;

II.4 - che a seguito dell’istruttoria di merito, con nota prot. n. 11933 del 05/03/19, è stato espresso, ai soli fini del vincolo idrogeologico, il seguente parere:

“Premesso che ai sensi dell’art. 80bis è consentito il recupero dei “paesaggi storici agrari” in aree boscate insediatesi su terreni coltivati nell’anno 1954.

Premesso che le aree interessate dall’appezzamento 1 e 2 sono cartografate come zone di “frana quiescente”, si rende estremamente necessario realizzare le opere di drenaggio, affinché venga migliorato il micro reticolo superficiale e ipodermico.

Premesso che nell’area di intervento è stata rilevata la presenza di importanti fenomeni di erosione incanalata che talvolta genera fenomeni di dissesto localizzato.

Premesso che affiorano nell’area blocchi litoidi di dimensioni importanti.

Premesso che è stata rilevata la presenza di n. 2 querce, individuate nella cartografia allegata, di diametro superiore ai 40 cm e probabilmente già presenti nel 1954.

Si esprime parere favorevole alla trasformazione delle aree boscate e/o assimilate a bosco per la rimessa a coltura dei terreni con seminativi, con le seguenti prescrizioni:

- a) gli interventi non dovranno interessare profondità di scavo superiori a 80 cm, come dichiarato nella relazione tecnica redatta dal Dott. Agr. Massimiliano Lombardo;*

- b) Dovranno essere ripristinate le canalizzazioni e i fossetti presenti secondo quanto riportato nella tavola IV allegata alla relazione tecnica redatta dal Dott. Agr. Massimiliano Lombardo al fine di contrastare i fenomeni erosivi;
- c) I fossetti dovranno rispettare il dimensionamento indicato nella relazione geologica redatta dal Dott. Geologo Francesco Cintelli;
- d) Vista la pendenza dei terreni e le elevate velocità di corrivazione delle acque, al fine di prevenire fenomeni di erosione, i fossetti dovranno essere inerbiti e/o dotati di rivestimento. Inoltre, come riportato nella relazione geologica redatta dal Dott. Francesco Cintelli, le fasce di terreno di almeno 3m di larghezza a monte dei fossetti dovranno essere mantenute sode e inerbite, in modo da ridurre il dilavamento di sedimenti dai suoli nudi e mantenere l'efficienza delle opere di regimazione idraulica.
- e) **dopo la rimozione della vegetazione sia trasmesso, sotto forma di dichiarazione asseverata da un tecnico competente abilitato, il rilievo delle opere di sistemazione agraria ed idraulico agrarie presenti, degli eventuali fenomeni di dissesto presenti, corredato di documentazione fotografica con planimetria dei punti di presa;**
- f) qualora la rimozione degli ammassi litoidi presenti comporti modifiche, apprezzabili graficamente, del profilo morfologico dell'area dovrà essere presentata l'opportuna richiesta di variante in corso d'opera;
- g) l'eventuale materiale di risulta litoide e/o terroso, non reimpiegato in loco, dovrà essere conferito a discarica, secondo la normativa vigente in materia;
- h) dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'art 76, 77 e 78 del Regolamento forestale DPGR 48/R del 08/08/03 e ss.mm.ii.;
- i) il materiale di risulta vegetale, derivante dall'estirpazione, potrà essere abbruciato in loco secondo le modalità indicate dall'art. 66 del Regolamento forestale, o dovrà essere conferito a discarica, in nessun caso dovrà essere accumulato a margine dell'area;
- j) qualora nel corso dei lavori dovessero rendersi necessarie delle varianti queste dovranno essere espressamente autorizzate.
- k) Le piante di quercia identificate nella planimetria allegata, aventi diametri superiori ai 40 cm ed in buone condizioni vegetative, dovranno essere mantenute e preservate da danneggiamenti.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle prescrizioni indicate dal Regolamento Forestale.”.

(III)CONSIDERATO

III.1 - che le verifiche e le valutazioni tecniche di cui al punto II.4 hanno espresso **esito favorevole**.

(IV)DISPONE

IV.1 - che la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

IV.2 - per i motivi indicati nelle valutazioni sopra enunciate, ai sensi della L.R. 39/2000 e ss.mm.ii. e del vigente Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii. di **autorizzare** l'intervento richiesto, con le seguenti modalità:

- siano rispettate le prescrizioni di cui al precedente punto II.4 del presente atto, in particolare dopo la rimozione della vegetazione sia trasmesso;
- che prima dell'inizio lavori siano trasmessi i dati identificativi dell'impresa esecutrice;
- **entro il termine di validità del presente atto dovrà essere inviata comunicazione della fine dei lavori, che devono essere comprensivi dell'impianto delle colture agrarie previste, corredata di documentazione fotografica con planimetria dei punti di presa;**

IV.3 - che siano fatte salve le eventuali autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, organismi e/o Uffici, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'intervento previsto.

IV.4 - La presente autorizzazione ha validità di anni tre (3) dalla data del rilascio, ad eccezione di eventuali mutamenti dello stato dei luoghi per motivi non prevedibili al momento del sopralluogo.

(V) TUTELA

V.1 - Tutela

Gli interessati possono presentare ricorso contro questo atto al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o al Presidente della Repubblica, nei modi ed alle condizioni specificamente previsti dalla legge in relazione all'uno ed all'altro ricorso.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale deve essere presentato entro 60 giorni; il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

lg

Firenze 12/03/2019

**BELLOMO NADIA - A.P. PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE STRATEGICA**

DA PUBBLICARE

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze”